

Speciale Paolo VI Beato

Biografia

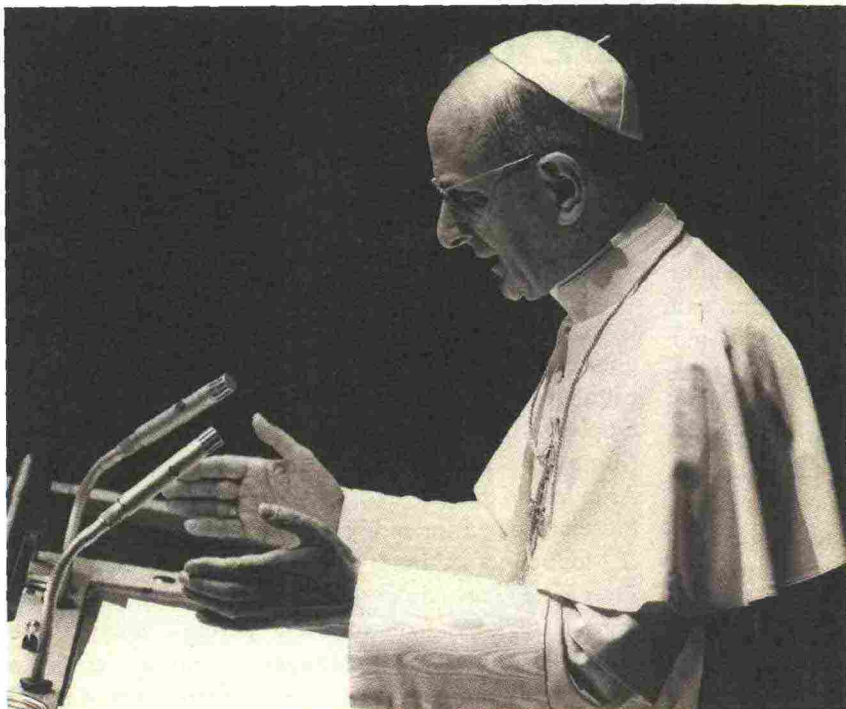
Il 19 ottobre 2014 Giovanni Battista Montini è stato beatificato. Per questa importante occasione sono stati recentemente pubblicati dalla casa editrice Studium, fondata nel 1927 proprio dall'allora assistente spirituale della Fuci don Montini, tre testi che qui presentiamo. Anche l'Editrice la Scuola di Brescia ha voluto ricordare la circostanza della beatificazione rieditando due volumi che proponiamo in rassegna. Essi, in modi diversi per scopo e per modalità, aiutano a inquadrare nella giusta dimensione la figura di un sacerdote cresciuto in una famiglia protagonista della storia del movimento cattolico tra Ottocento e Novecento e in una Chiesa, quella bresciana, molto attenta a porre al centro delle proprie preoccupazioni la dimensione culturale e spirituale dell'educazione. Un sacerdote che, dopo aver compiuto una carriera romana in segreteria di Stato, divenne arcivescovo della diocesi più grande del mondo, Milano, e infine, papa con il nome di Paolo VI. Un papa rimasto a lungo poco compreso, ma che ora la storiografia lumeggia sempre più (si veda in questo senso il primo dei volumi qui presentati) come uno dei maggiori e più strategici della seconda metà del Novecento, e non solo per il ruolo che ha avuto nel portare a termine e poi realizzare il Concilio Vaticano II, ma anche e soprattutto per le novità da lui introdotte per sanare, con una spiritualità finissima, la divaricazione tra fede e cultura, tra uomo e lavoro e tra la Chiesa e il mondo moderno.



Montini come Segretario del Nunzio Apostolico, Varsavia, luglio 1923.

Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI, nasce a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897 da Giuditta Alghisi e da Giorgio Montini, esponente di primo piano del cattolicesimo sociale e politico italiano di fine Ottocento e poi tra i fondatori nel 1904 dell'Editrice La Scuola. Compie i primi studi a Brescia, nel collegio "Cesare Arici", retto dai gesuiti. È precisamente nelle sue origini bresciane che affonda le radici la particolare sensibilità di Montini per le grandi questioni sociali del XX secolo. Proprio negli anni trascorsi a Brescia egli respira quel fervore di iniziative, soprattutto in ambito educativo, che farà del cattolicesimo bresciano un punto di riferimento anche per il futuro e che sarà una costante nel pensiero di Paolo VI. Montini nasce infatti nello stesso anno della morte di Giuseppe Tovini che, profondamente attivo nella vita sociale, aveva individuato nella scuola la chiave di volta per unificare la società e formare i giovani. Nel 1916 Montini inizia gli studi teologici in Seminario e il 29 maggio 1920 viene ordinato sacerdote. Trasferitosi a Roma, tra il 1920 e il 1922 frequenta i corsi di diritto civile e di diritto canonico alla Pontificia Università Gregoriana e quelli di lettere e filosofia alla Sapienza. Nell'ottobre del 1923 inizia la sua attività nella segreteria di Stato. Accanto all'impegno a servizio della Santa Sede, si dedica all'attività pastorale tra i giovani universitari prima come assistente ecclesiastico del Circolo romano della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), e poi, nel 1925, come assistente ecclesiastico nazionale della stessa Federazione, occupazione che gli consente di realizzare la sua personale aspirazione a esercitare un'attività pastorale diretta e di attuare la sua visione educativa. Il 13 dicembre 1937 è nominato sostituto della segreteria di Stato e il 29 novembre 1952 pro-segretario di Stato per gli affari straordinari. Il ritorno all'attività pastorale diretta avviene nel novembre del 1954 quando Pio XII lo elegge arcivescovo di Milano. Lasciandosi alle spalle un'attività svolta prevalentemente in campo diplomatico, Montini deve aprirsi ora ai problemi di una grande diocesi e alle urgenti questioni poste alla Chiesa dalle trasformazioni sociali e culturali in atto. Il desiderio di comprendere la cultura moderna e di entrare in dialogo con essa e lo spirito educativo che avevano segnato l'atteggiamento intellettuale

LIBRI



Discorso di Paolo VI alle Nazioni Unite, 4 ottobre 1965.

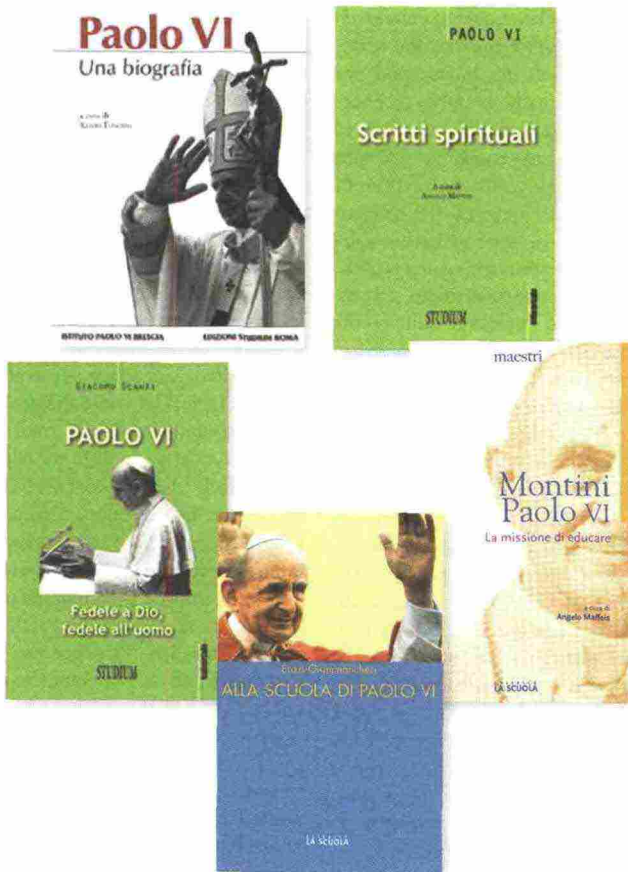


Congresso Eucaristico, Pescara, 17 settembre 1977.

di Montini fin dagli anni giovanili trovano piena realizzazione a Milano. Durante gli anni dell'episcopato milanese, infatti, Montini sviluppa un'attenzione più precisa ai progetti e agli strumenti educativi a cui ricorre la Chiesa e ha la possibilità di entrare in contatto con i protagonisti della vita sociale, economica e culturale del tempo.

Il 21 giugno 1963 viene eletto pontefice e il 29 settembre apre il secondo periodo del Concilio Ecumenico Vaticano II. Nel discorso di apertura delinea ai padri quattro priorità per la prosecuzione dei lavori conciliari: «La conoscenza, o, se così piace dire, la coscienza della Chiesa, la sua riforma, la ricomposizione di tutti i cristiani nell'unità, il colloquio della Chiesa col mondo contemporaneo». Il periodo conciliare vede anche l'avvio dei viaggi internazionali: Montini va in Palestina, in Africa, in America Latina e in Estremo Oriente. Sono questi gesti, come anche molti altri – benché spesso sconosciuti – che lo rendono grande e che esemplificano la continua ricerca di dialogo e di incontro con tutti che caratterizza la sua missione. Nel suo percorso egli ha inteso, infatti, formare le coscienze, rendendole capaci di offrire una forte testimonianza cristiana, e avvicinare l'uomo moderno al messaggio di Cristo. In tutto ciò l'urgenza educativa torna come uno dei temi cardine del suo apostolato e come un monito profondo dopo la sua dipartita, avvenuta il 6 agosto 1978. In tanti coglieranno e cercheranno di vivificare la sua eredità: tra questi, in modo particolare, spiccano Vittorino Chizzolini, educatore e pedagogista protagonista della scuola italiana, che incarna appieno quel messaggio di formazione integrale della persona lasciato da Paolo VI al mondo, e monsignor Enzo Giammancheri, al quale si deve l'intuizione che sta alla base dell'Istituto Paolo VI di Concesio.

LIBRI



Xenio Toscani (ed.)
Paolo VI. Una biografia
Istituto Paolo VI - Edizioni Studium, Brescia-Roma 2014
pp. 568, € 26,00.

Su papa Paolo VI sono state scritte innumerevoli pagine. Tuttavia, in occasione della cerimonia di beatificazione, l'Istituto Paolo VI di Brescia e l'editrice Studium hanno deciso di pubblicare una nuova biografia che ripercorre le tappe fondamentali della vicenda umana ed ecclesiale di Giovanni Battista Montini. Un'opera destinata agli studiosi e soprattutto ai docenti, ma nata anche dalla volontà di cogliere un'occasione per proporre questa figura ai lettori non specialisti, seppur di buona cultura e attenti ai fenomeni religiosi e civili. Il lavoro, pur caratterizzandosi come opera di alta divulgazione, non è semplicemente un'attenta rassegna di quanto già prodotto, ma vive di un'originalità profonda fondandosi in buona parte su

fonti inedite. Tra queste l'imponente carteggio conservato nell'archivio personale di G.B. Montini, ricco di oltre cinquemila lettere degli anni giovanili, appunti per le predicazioni o i ritiri, note e commenti ai libri della Bibbia, meditazioni su temi spirituali, ecclesiologici, politici e manoscritti di discorsi o interventi in varie circostanze. Tutti documenti mai dati alle stampe e che ora riconquistano la luce. La biografia muove dalle origini familiari e dall'ambiente bresciano in cui il pontefice ha mosso i primi passi, articolandosi poi in quattro parti che seguono le altrettante fasi in cui si è snodata la vita di Paolo VI: nella prima parte, che dal 1897 corre fino al 1933, Xenio Toscani descrive la giovinezza, gli studi e l'attività di assistente ecclesiastico della Fuci di Montini negli anni segnati dall'affermazione e dal consolidamento del fascismo; si tratta di una fase fondamentale per comprendere non

solo l'ambiente familiare e cittadino di formazione del giovane Montini, ma anche per conoscere l'impegno ecclesiale e civile dei suoi primissimi anni.

Fulvio De Giorgi è autore invece della seconda parte (1934-1954), che descrive il ventennio del lavoro alla segreteria di Stato, prima come minutante, poi con responsabilità via via crescenti fino a quella di sostituto alla segreteria di Stato. De Giorgi presenta la cerchia più stretta delle amicizie di Montini, tra cui Bevilacqua, Rampolla, Cordovani, De Gasperi, Gonella, La Pira, De Luca e fa luce sull'atteggiamento del Sostituto alla Segreteria di Stato di fronte al montare del razzismo antisemita, alle dittature tedesca e italiana e infine agli immensi problemi degli anni della guerra e del dopoguerra. Anche dopo il 1945, infatti, egli continuò a essere punto di riferimento dei cattolici democratici e affermava che il pericolo si celava soprattutto dietro il neopaganesimo materialista, ovvero la crescente secolarizzazione.

La terza parte copre i nove anni (dal 1954 al 1963) dell'episcopato a Milano ed è opera di Giselda Adornato, autrice di numerosi lavori su Montini arcivescovo di Milano e conoscitrice come pochi delle carte dell'episcopato montiniano. Nella quarta e ultima parte, infine, Ennio Apeciti riferisce degli anni del pontificato, dello svolgimento e della conclusione del Concilio (1963-1978). Per la sua stessa tematica quest'ultima parte comprensibilmente si figura come la più difficile. Apeciti offre una narrazione nitida, che mette in evidenza le voci diverse intervenute nel dibattito conciliare e l'attenta gestione di esso da parte del papa, desideroso sia di rispettare la pluralità di voci, sia di ottenere che queste confluissero nel consenso più largo e cordiale, non senza manifestare fermezza nell'esercizio del ministero petrino; questo è stato il suo lavoro nei difficili anni del post-concilio, segnati da laceranti contestazioni e dal mutamento rapido e drammatico del panorama politico, culturale e civile.

Paolo VI
Scritti spirituali
a cura di Angelo Maffei
Studium, Roma 2014
pp. 128, € 10,00.

Il volume nasce da una riflessione attorno alla beatificazione di Paolo VI, che segue la recente canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. Attorno a questi pastori del nostro tempo non manca chi, come evidenzia Angelo Maffei nell'introduzione al testo, «esprime riserve nei confronti di quello che potrebbe apparire una sorta di "automatismo" nel riconoscimento della santità di chi è stato chiamato al vertice della chiesa universale». Tuttavia il riconoscimento della santità non solo è un modo per conservare e tramandare la memoria di coloro che si sono presi cura del popolo di Dio, ma indica anche che la santità stessa appartiene alla figura compiuta del pastore della Chiesa ed è condizione essenziale perché il suo ministero sia pienamente fruttuoso. È all'interno di questo orizzonte che è possibile comprendere anche il significato della beatificazione di Paolo VI, che viene dunque presentato come un modello esemplare per le virtù cristiane che ha praticato e per il servizio alla Chiesa al quale ha dedicato l'intera vita. Una vita in cui vibra un messaggio che si rivolge a tutta la comunità, ma che può essere colto in tutta la sua profondità solo se si scava fino alle radici della spiritualità di Montini, senza limitare lo sguardo alla sua sola vicenda storica. Questo il senso di un volume il cui titolo *Scritti spirituali* rivela il vero animo di Paolo VI, la sua sensibilità per la cultura del tempo, i passaggi fondamentali del suo cammino di credente e la ricerca di un "metodo" per la vita spirituale. Scritti di carattere personale, nei quali la coscienza di Montini si sforza di comunicare agli altri e, prima ancora, di chiarire a se stessa gli interrogativi, le convinzioni e le scelte che accompagnano la vita del credente. Un libro destinato a scoprire la spiritualità che ha accompagnato la rivoluzione cultu-

LIBRI

rale portata da Paolo VI, un viaggio nell'intimo dei sentimenti, delle aspirazioni, dei pensieri e delle scelte che hanno segnato il percorso di questo papa, ora beato.

Giacomo Scanzi

Paolo VI. Fedele a Dio, fedele all'uomo

Studium, Roma 2014

pp. 160 (con 8 tavole fuori testo), € 12,00.

Un papa, un uomo. Questo il volto di Giovanni Battista Montini che il volume di Giacomo Scanzi disegna. Un papa sì, ma in profondo rapporto con la comunità civile del suo tempo. Amante del mondo moderno e ammiratore della sua ricchezza culturale e scientifica, delle sue scoperte, dei vantaggi della scienza e della tecnica, ma anche dei suoi problemi, delle sue inquietudini e delle sue speranze. Questo è stato Montini, il quale, studiando e osservando ciò che lo circondava, ha sempre avvertito dentro di sé l'urgenza – parafrasando il titolo stesso del volume – di servire l'uomo di oggi, sostenendolo nel cammino sulla terra e indicandogli al tempo stesso la meta eterna, la sola in cui lo sforzo quotidiano possa trovare pienezza di significato e di valore. Una sensibilità verso le attese e le incertezze dell'uomo che si è esemplificata in una continua ricerca di dialogo e di incontro con tutti. Nel suo percorso egli mirò, infatti, a formare le coscienze, rendendole capaci di offrire una forte testimonianza cristiana, e ad avvicinare l'uomo moderno al messaggio di Cristo. Inoltre cercò di coinvolgere i giovani nella ricerca della verità, nella fatica del pensare, nell'autonomia di giudizio e nel senso di responsabilità, sforzandosi di formare dei laici che fossero protagonisti nell'evangelizzazione della società. Il volume mostra, dunque, come Paolo VI, nonostante un'apparente fragilità fisica, fosse un uomo dotato di una straordinaria intelligenza, di una singolare forza di volontà e di un'alta tendenza mistica. Al fondo del suo pensiero e della sua azione vi

fu, infatti, una spiritualità genuina che lo guidò in tutta la sua vita, da quando si accingeva a divenire timoniere del Concilio Vaticano II, fino al suo perenne operare come fautore di quella "civiltà dell'amore" da costruire nei cuori e nelle coscienze degli uomini, affinché la solidarietà giungesse là dove la giustizia sociale non poteva né riusciva ad arrivare. Uno strumento formidabile per la sua capacità di far incontrare in modo suggestivo la figura di Paolo VI soprattutto ai giovani. Primo papa a volare in aereo e primo papa a tornare in Palestina; primo papa che, con gesto significativo, volle rinunciare alla tiara, togliendosi pubblicamente dal capo il 13 novembre 1964 e donandola ai poveri; primo papa a recarsi all'ONU, in Africa, in America Latina e in Estremo Oriente. Anche questo fu Paolo VI, anche questi gesti – spesso sconosciuti – lo hanno reso grande. A questo volume va il merito di averli riportati alla luce di tutti i lettori.

Montini Paolo VI

La missione di educare

a cura di Angelo Maffei

La Scuola, Brescia 2014

pp. 160, € 10,50.

Nella vicenda cristiana e civile di Paolo VI il tema dell'educazione è stato centrale. Se in tutte le stagioni della sua vita Montini ha sempre cercato di mettere in relazione l'annuncio cristiano e la cultura moderna, l'educazione rappresenta il fulcro di questo impegno in quanto pone al centro il dialogo, il rapporto biunivoco con un interlocutore. Gli scritti raccolti in questo volume, di cui è stata fatta una riedizione in occasione della beatificazione, documentano le tappe fondamentali della riflessione di Montini sulla questione educativa e rivelano un intreccio tra una ricerca sulle forme con cui la comunità umana trasmette alle nuove generazioni il proprio patrimonio culturale e un'indagine da parte della Chiesa delle vie più promettenti per l'annuncio del Vangelo e la formazione dei credenti. Due

percorsi che, a quanto emerge da queste pagine, non devono correre paralleli ma intersecarsi per dare vita a uno scambio fecondo. L'idea paolina di educazione è ispirata a una visione antropologica che si coniuga all'esperienza religiosa e all'apertura alla trascendenza. Già come assistente della Fuci, Montini coltiva una profonda riflessione sullo studio, sul rapporto con i maestri e sulla regola che esso impone, confrontandosi in particolare con la concezione di Giovanni Gentile. Durante gli anni dell'episcopato milanese, poi, Montini sviluppa un'attenzione più precisa ai progetti e agli strumenti educativi a cui ricorre la Chiesa nel contesto di una formazione integrale della persona. Egli ha ben chiaro come i giovani della seconda metà degli anni Cinquanta rappresentino una realtà particolarmente sensibile alle idee della società moderna ed è questa consapevolezza che lo spinge a cercare un ponte, un dialogo con il mondo giovanile per proporre il messaggio cristiano come risposta alle domande più profonde. Ai giovani Montini propone l'apertura all'azione interiore della grazia e l'impegno attivo nell'apostolato, cogliendo che il messaggio educativo può essere veramente efficace solo se si intercettano i bisogni e gli interessi delle nuove generazioni. Infine, nel corso del pontificato, il tema dell'educazione è inserito in un magistero di respiro universale. Al centro vi è l'educazione alla fede in cui peculiare è il fatto di essere testimoni. Il volume ha dunque l'obiettivo di mostrare la continuità e la centralità di queste tematiche nell'esistenza montiniana pur nella grande evoluzione che l'ha caratterizzata.

Enzo Giammancheri

Alla scuola di Paolo VI

La Scuola, Brescia 2014

pp. 256, € 16,50.

Attraverso una pluralità di temi e percorsi, da questi "appunti" di un testimone della cultura cristiana come monsignor Enzo Giamman-

cheri emerge un ritratto vivo di Paolo VI. Giammancheri fu, infatti, una figura unica di sacerdote e di intellettuale e la sua convinzione che fosse un dovere morale custodire l'eredità culturale del pontefice bresciano contribuì fortemente alla fondazione dell'Istituto Paolo VI. Montini fu per lui un maestro di vita intellettuale e cristiana, degno di stima e autorevolezza soprattutto per aver accettato la sfida del dialogo con la cultura moderna e insieme per aver vissuto una fedeltà totale agli elementi irrinunciabili della tradizione. Prendendo le distanze dai cliché e dalle interpretazioni più banali e banalizzanti questa figura, Giammancheri cerca in questo volume – presentato in una riedizione – di restituirne la complessità. Attraverso la descrizione delle scelte pastorali, dell'insegnamento magisteriale, dell'orientamento politico del suo pontificato e, soprattutto, della sua profonda e intrinseca ispirazione religiosa, l'autore delinea un ritratto vivo del pontefice. Non si tratta di una biografia né di una raccolta di saggi composti con rigore scientifico; questo testo si configura piuttosto come un "brogliaccio" di appunti, scritti in circostanze e in tempi diversi, che hanno lo scopo di non disperdere le intuizioni suscitate dall'ascolto delle parole di questo papa. Essi sono raccolti in tre gruppi: il primo è composto dai suggerimenti che provengono dalla vita e dal pensiero di Paolo VI; il secondo è dedicato alla sua città natale e alle sue radici cattoliche, a cui Montini restò sempre fedele; il terzo gruppo è dedicato proprio alla sua eredità più preziosa, ovvero al primato della verità e al suo affrontare la realtà guardando sempre ai fondamenti ultimi. Un magistero, quello montiniano, volto pertanto sempre all'impegno per la formazione di una coscienza critica, libera e responsabile. (a cura di *Alessandra Mazzini*)